

Paradosso La destra americana conservatrice, religiosa e anti immigrazione è l'unica forza a proporre ingenti trasferimenti sociali e a sostenere seriamente i lavoratori

TRUMP SORPASSA A SINISTRA LE ARROGANTI ÉLITE LIBERALI

di **Slavoj Žižek**

Il filosofo Slavoj Žižek intervenerà a «C17», la conferenza di Roma sul comunismo dal 18 al 22 gennaio, presso Esc Atelier e la Galleria Nazionale. Il programma è disponibile su www.communism17.org

Come escogitare politiche su larga scala, di fronte alle questioni cruciali del mondo di oggi, dall'ecologia alla biogenetica al capitalismo finanziario? È chiaro che abbiamo bisogno di reinventare ampi meccanismi di controllo transnazionali ed efficaci meccanismi d'intervento, di superare l'ossessione della sinistra per l'autorganizzazione locale e la relazione diretta con la base in direzione di una più efficiente e ampia organizzazione a livello statale e sovrastatale.

Perché questo è così determinante oggi? Perché la scelta è oggi sempre meno quella fra il sogno liberaldemocratico di Fukuyama da un lato e il comunismo dall'altro. (Per inciso, e lo so da lui stesso, sapete che neppure Fukuyama è più fukuyamista? Con il nuovo stato di cose — le folli conseguenze dell'eccessiva indipendenza del capitale finanziario, le catastrofi ecologiche ecc. —, ha abbandonato la sua tesi della realizzabilità del sogno liberaldemocratico). Credo sia questa la lezione da trarre dalla grande esplosione di populismi cui stiamo assistendo. Non solo Trump, ma la Brexit e Marine Le Pen, fino al partito conservatore e nazionalista di Kaczynski in Polonia, attualmente al governo. È evidente che il loro spazio è stato aperto dal fallimento delle sinistre: intendendo ora per sinistra i residui della socialdemocrazia, la sinistra istituzionale, o la sinistra liberale, che forse non dovremmo neppure chiamare sinistra.

Questo è chiaramente avvenuto negli Stati Uniti. Donald

Trump è un sintomo di Hillary Clinton, nel senso che l'incapacità del partito democratico di svoltare a sinistra ha creato lo spazio occupato da Trump. Non voglio innalzare Bernie Sanders a comunista, ma è chiaro che le classi inferiori hanno espresso, sostenendolo, un'autentica insoddisfazione popolare che in seguito l'establishment della sinistra liberale non è stato in grado di incorporare e che si è dunque rincanalato verso la destra populista. E non accade solo negli Stati Uniti. Per me, l'esempio forse più tragico, lo accennavo, è quello della Polonia. Il partito Diritto e Giustizia di Jarosław Kaczyński. Nell'ultimo anno, il governo ha abbassato l'età pensionabile, avviato enormi trasferimenti sociali, ad esempio alle madri, reso più accessibili istruzione e cure mediche. Per i lavoratori hanno fatto più di ogni governo di sinistra. A questo si accompagna chiaramente il loro razzismo e nazionalismo. E Marine Le Pen promette che in Francia farà lo stesso.

Persino in Trump si trovano elementi di questa pseudosinistra profascista. Trump promette negli Usa quel che nessuno, a sinistra, si sognerebbe di proporre: mille miliardi di dollari di grandi lavori pubblici per aumentare l'impiego, e così via. Non è questo l'estremo paradosso, che emerge gradualmente questa nuova polarità? La sinistra liberale ufficiale è la migliore esecutrice delle politiche di austerità, anche se conserva il suo carattere progressista nelle nuove lotte sociali antirazziste e antisessiste; dall'altra parte, la destra conservatrice, religiosa e anti-immigrazione è l'unica forza politica a proporre ingenti trasferimenti sociali e a sostenere seriamente i lavoratori. Si tratta di una situazione incredibile. Per fare un minimo di politica di sinistra, per lo meno in

un senso tradizionale, bisogna essere nazionalisti di destra, e per perseguire le politiche di austerità bisogna essere moderati di sinistra.

Credo che negli Stati Uniti questa arrogante decadenza della sinistra sia esemplificata al meglio da un fenomeno che si direbbe marginale, ma che io ritengo sintomatico: l'estrema popolarità fra le élite intellettuali del nuovo genere televisivo che mescola il talk show e il commento politico con l'umorismo, dal *Daily Show* di Jon Stewart a John Oliver. In pratica, quel che fanno è prendersi gioco della gente comune, dei populistici. Invece di confrontarsi con i problemi reali, non fanno che incarnare l'arroganza delle élite liberali. Negli Stati Uniti si verifica questa folle configurazione: la povera gente vota, in gran parte, per Trump e gli straricchi, e la sinistra liberale ufficiale li umilia facendosi beffe della loro idiozia.

Qual è la conclusione che possiamo trarre da questa situazione così assurda e convulsa? Dovremmo abbandonare il sogno comunista? Dovremmo

lasciare un'altra possibilità al «fukuyamismo di sinistra»? No. Proprio poiché la recente esplosione del populismo di destra è il sintomo dei fallimenti della sinistra liberale odierna, il nostro compito non può limitarsi a combattere Trump e Le Pen. Se lo facessimo, perseguiremmo quella che in medicina si chiama «remissione sintomatica»: sei ammalato, l'effetto è che provi dolore, prendi gli antidolorifici ma la malattia è sempre lì. Le critiche a Trump non sono che cure sintomatiche: il vero compito è analizzare che cosa non ha funzionato nella sinistra moderata e liberale. Siamo noi a dover cambiare, noi che ancora ci consideriamo di sinistra. Dobbiamo noi trovare il modo di rivolgerci ai lavoratori, superando la *political correctness*. È questa la nostra tragedia ma allo stesso tempo la nostra speranza. Tutta questa confusione esige chiaramente la reinvenzione del comunismo. Quali sono le nostre più gravi crisi, oggi? L'ecologia, che è un problema di beni comuni, sotto minaccia. La crisi finanziaria riguarda anch'essa i beni comuni. La proprietà intellettuale concerne i beni comuni simbolici. La biogenetica riguarda i nostri *commons* genetici: chi li controllerà, chi ne dirigerà gli sviluppi? E la crisi dei rifugiati mette in gioco gli elementari beni comuni dell'umanità in sé stessa.

In secondo luogo, dobbiamo superare la logica eroica dello Stato-nazione. Come troviamo anche in Hegel, l'estremo sviluppo dell'idea dell'eroismo patriottico è la guerra. Questa per me è l'essenza del comunismo: superare lo Stato-nazione e la logica del mercato e reinventare nuovi beni comuni. Per noi tutti, si tratta chiaramente di una questione di sopravvivenza.

(Traduzione Vincenzo Ostuni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stati Uniti
«The Donald» assicura grandi investimenti nelle opere pubbliche per sostenere l'impiego



Polonia
Il partito nazionalista di Kaczyński ha fatto molto per i lavoratori del suo Paese